Anno XXXI — Venerdì 14 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 114

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il domicilio coatto

Quanto prima, essendo già stato approvato dal Senato, verrà discusso negli uffici della Camera dei deputati il progetto di legge sul domicilio coatto.

Contro questa legge di pubblica sicurezza si sono scagliati, e seguitano a scagliarsi con vera veemenza, tutti i sostenitori della libertà ad ogni costo; e il compito loro è riuscito facilissimo, perchè essa veramente si è prestata, e forse in seguito si presterà, a violenze e ad arbitrii, che non sono rispondenti alla civiltà di cui oggi godiamo: ma qualunque abuso di tale legge si sia fatto, qualunque sete di libertà si abbia, non si può in modo alcuno negare, che essa è un'arma indispensabile per la difesa sociale.

Abolirla, date le condizioni dei tempi, sarebbe follia, sarebbe lo stesso che rinunziare alla difesa delle istituzioni: lasciarla quale sin ora è stata, è senza dubbio un voler recare offesa ad ogni sano concetto di libertà.

Questo appunto è la ragione per cui il governo, dopo un lungo studio, si è deciso a presentare un progettto, che modifichi la vecchia legge nelle modalità, e ne impedisca, quanto è più possibile gli abusi; ma ne lasci la sostanza.

Certamente ogni legge, per sana che sia, offre sempre l'agio agli esecutori di falsarne il concetto, di violarne, di tradirne gli intendimenti; ma in questo caso non delle leggi è la colpa, ma della malvagità degli uomini, che di esse, con pravi intendimenti, si avvalgono.

La società ha diritto ed il dovere di difendersi da coloro che ne vogliono abbattere le fondamenta, e però deve avvalersi delle leggi preventive o repressive che crede meglio opportune, salvo, s'intende, il dovere di non recare con esse offesa alla libertà individuale. Il compito di conciliare questi due concetti, che a prima vista fanno a pugni fra loro, non è certamente agevole, ma è appunto in ciò che il legislatore deve addimostrare la sua sapienza.

—

Il difetto massimo della legge in vigore consiste nella estensione e nella facilità dell'applicazione; in modo che sin ora si sono potuti condannare al domicilio coatto individui per colpe, che non escono dall'orbita dei delitti comuni, come si sono condannati individui, che hanno semplicemente manifestato opinioni contrarie alle istituzioni nostre.

Difetto gravissimo, come ognuno vede, reso ancora più acerbo dalla legge speciale temporanea del 1894, la quale estendeva l'applicabilità del domicilio coatto a coloro che erano «reputati pericolosi alla sicurezza pubblica.» Scusate se è poco!

Si lasciava cioè all'arbitrio di una commissione provinciale di reputare pericoloso o meno un individuo, che a sua volta era sempre pericoloso, quando le circostanze politiche lo richiedevano, e naturalmente esse lo hanno richiesto assai di frequente.

A questi difetti evidentemente il nuovo progetto pone un riparo.

Il disegno di legge discusso in senato ha il merito di fare del domicilio coatto, ciò che un locale di espiazione, un istituto di correzione, un istituto rispondente ai principii della pedagogia moderna, più giusto, più umano, più logico.

Con esso sono esclusi da tale pena i condannati per delitti di violenza, e non vi sono condannati coloro che solamente abbiano «manifestato l'opinione di recare offesa alle istituzioni» ma solo coloro che con «atti preparatorii» abbiano manifestato il proposito di attentare con «vie di fatto» all'ordinamento sociale.

Secondo il disegno di legge in parola, non più al libito di una commissione provinciale, dove è un'accozzaglia di elementi eterogenei, «mare magnum cum piscitellis» spesso nudrita di odii e di preconcetti, sta la libertà degli individui, ma dipende da una Commissione centrale, costituita esclusivamente da membri del Consiglio di Stato e Corte di Cassazione.

Forse anche questa legge, la quale in parlamento sarà acremente combattuta dai deputati dell'estrema sinistra, ma sarà indubbiamente approvata, forse anche questa legge darà luogo ad arbitrii e a violenze; ma la colpa non è della legge, è degli uomini, che non sanno rispettarne lo spirito.

Certo però, essa apporterà un grande miglioramento nella legislazione, ed un progresso nel concetto della civiltà.

Il Re del Siam in Italia

Il Re del Siam che oggi arriva a Venezia si chiama Paramindr Maha Chulalonghorn. E' nato il 20 settembre 1853 a Bangkok, figlio del re Pra Paramindr Maha Mongkont. Successe a suo padre morto il 1. ottobre 1868. E' ammogliato con la principessa Sawang Vabdhana, dalla quale il 1 gennaio 1881 ebbe un figlio, Maha Vaijravudh — che fu proclamato principe ereditario il 17 gennaio 1895.

Il Regno del Siam (Indie orientali posteriori) occupa nella sua parte principale la valle inferiore del Menam — cogli stati vassalli si estende al nord est oltre il medio corso del Mecong e al sud fino alla penisola di Malacca, Capitale Bangkok. Su una superficie di circa 800,000 chilometri quadrati ha circa 6 milioni di abitanti; siamesi, chinesi, malesi, laos. Religione il buddismo. Il Siam fa commercio di esportazione, specialmente di riso, legno, pepe, sesamo, pelli, zucchero, pesci salati, cotone, avorio, ecc.

E' la prima volta, crediamo, che il Re del Siam visita l'Europa.

Le imminenti feste religiose a Roma

Si ha da Roma:

Il Vaticano è in gran movimento per le solenni funzioni che si preparno pel 27 maggio, tanto che la chiesa di S. Pietro rimane aperta al pubblico poche ore soltanto al mattino.

Un gran numero di operai sono stati adibiti per l'addobbo della chiesa e massimamente per l'illuminazione, che sarà meravigliosa.

L'addobbo consiste in drappelloni immensi di stoffa greve, color cremisi a larghe fasce e frange d'oro, disposti con arte mirabile sotto le grandi arcate della navata dicontro. Altri drappelloni stesso stile e stoffa sottostanno alle arcate della navata crociata, e in fondo, dove è l'altare della Cattedra, sorgerà un padiglione *monstre*. Sul trono del Papa vi sarà un quadro raffigurante i nuovi santi che vanno in paradiso.

Tutti i pilastri che sostengono il grandioso tempio sono stati ricoperti di drappi in damasco rosso e trine d'oro. Sarà una vera profusione di ricchezze.

Si assicura, che è stato deciso in modo assoluto, che S. S. non celebrerà la annunziata messa solenne per le funzioni delle canonizzazioni, ma assisterà alla messa celebrata da un cardinale.

Egli, dalla cappella Sistina fino all'atrio della Basilica, sarà trasportato in portantina, quindi nell'atrio della Basilica monterà in sedia gestatoria per partecipare alla processione prescritta dal cerimoniale delle canonizzazioni.

Ciò per non affaticarlo soverchiamente.

Si crede che in tale occasione verrà pubblicata una enciclica, nella quale il Papa dimostrerà quanto la Santa Sede si sia occupata della guerra turco-greca e quale interessamento abbia spiegato a favore dei cristiani in Grecia e a Candia. Assai facilmente il Sommo Pontefice riparlerà dell'unione delle chiese cristiane.

L'accordo Sonnino-Colombo

Mercoledì a sera ebbe luogo un colloquio fra gli on. Colombo e Sonnino, per mettersi d'accordo sulla questione africana. Decisero di chiedere la sospensiva fino a tanto che non si saprà il risultato definitivo della missione Nerazzini. Questa alleanza Colombo-Sonnino otterrà i voti di una parte della destra, del centro destro, degli amici di Sonnino, della sinistra d'opposizione e dei crispini. Si crede che questa alleanza di Sonnino e Colombo possa mettere in serio imbarazzo il ministero.

La morte di Tsoudò Sandzo
l'assassino di Nicolò II.

Chi è che si ricorda di quel fanatico giapponese, che qualche anno fa, ad Otson, durante un viaggio nel paese delle faccie color limone, aggredì e ferì con una sciabolata sul capo l'attuale Czar di Russia, Nicolò II, allora principe ereditario?

Quel fanatico, certo Tsoudo Sandzo, dalle cui mani l'erede del trono moscovita fu salvato per il coraggio e la prontezza del principe Costantino di Grecia, è morto in prigione, e le autorità giapponesi dicono che si è «lasciato morir volontariamente d'inanizione.»

Quali riflessioni desterà la notizia di questa morte nella mente del figlio primogenito di re Giorgio, così mal ricompensato dall'autocrate russo che nell'attuale questione turco-greca è stato il più fiero nemico degli elleni?

COLOSSI DEL MARE

La marineria tedesca è in festa: il «Noddeutscher Lloyd» è sul punto di strappare all'Inghilterra ed alla «Cunard Line» il primato della velocità e della grandiosità sul mare, opponendo alla «Campania e Lucania» il «Kaiser Wilhelm der Grosse» ed il «Kaiser Friedrich.»

Un vapore lungo 190,5 metri, largo 20.1, alto 13.1, che ha la stazza lorda di 13,800 tonn., e che alla misura delle navi da guerra ne dislocherebbe circa 20,000, cioè più dell'«Italia» e del «Majestic», ecco questa nuova nave. Per imprimerle 12 nodi di velocità, non nominale, ma effettiva, continuata, le sue due macchine devono sviluppare complessivamente 30,000 cavalli.

Facciamo il conto: dato il consumo economico di chil. 0,900 per cavallo vapore, saranno 27 tonnellate di carbone, all'ora, 648 tonn. nelle 24 ore, circa 4,000 nella traversata dell'Atlantico.

E l'acqua? Circa 300,000 litri all'ora saranno distillati dalle caldaie e circoleranno per il condensatore per ritornare ancora in caldaia; una circolazione giornaliera di 7,200,000 litri d'acqua. Quaranta milioni di litri a viaggio finito; è la massa d'acqua che volge un gran fiume come l'Adda nello spazio di un quarto d'ora e questo stesso quantitativo ridotto al minuto secondo dà 83 litri d'acqua, un vero ruscello.

E guai se nelle dodici caldaie doppie del colosso entrasse stilla di acqua marina, ne nascerebbero tali ebollizioni da impacciarne la marcia, vuol esse acqua distillata!

Che dire del lusso, delle raffinatezze, ed eleganze? Qualcosa di fantastico, una esagerazione, ma così vuole la moda!

L'aspetto della nave è quello d'una gigantesca torpediniera; quattro alti fumaiuoli e due piccoli alberi per segnali. La prora è dritta, la poppa invece molto slanciata.

Mentre il N. D. L. lancia in mare navi come questa che rappresentano l'ultima espressione del lusso e della velocità ottenuta a qualsiasi prezzo, coi vapori «Pretoria» e «Pensilvania» ha inaugurato un altro sistema, che, quantunque meno brillante agli azionisti sarà forse utile, assai più.

Il «Pretoria» ed il «Pensilvania» sono vapori che hanno le stesse dimensioni del «K. Wilheim der Grosse»; ma siccome si accontentano della velocità di 16 nodi l'ora basta loro un terzo della forza voluta dal levriero e quindi tutti i consumi sono ridotti ad un terzo. Dove il primo tipo di velocissimo vapore consuma 3000 tonn. di carbone, il secondo ne consuma 1000. La traversata del primo dura poco meno di sei giorni, quella del secondo quasi un quarto di più. Ma il primo è tutto macchina e costa un capitale enorme, sul suo dislocamento di 20,000 tonn. a mala pena avrà margine per 3 o 4000 tonnellate di merci; il secondo tipo, portando numero eguale di passeggieri di prima classe e tre mila emigranti può ancora caricare comodamente circa 10,000 tonnellate di merci.

Il costo di un «Pretoria» è la terza parte di quello d'un «K. Wilhelm der Grosse.»

L'uno e l'altro tipo sono iscritti alla riserva navale. Le navi velocissime hanno tali adattamenti da poterle ridurre in caso di guerra ottimi incrociatori potenti e combattenti, le altre meno rapide saranno eccellenti, insuperabili trasporti per la flotta.

Noi non potremo sperare di aver navi simili. V'è troppo poco coraggio nelle nostre Compagnie marittime, nei nostri traffici in genere per concepire così ardite intraprese.

Vapori consimili vengono nei nostri porti; le linee regolari delle due Compagnie tedesche che disputano il primato dell'Atlantico agli inglesi, francesi ed americani, hanno linea regolare fra Genova, Napoli e Nuova York.

Il «Bismark,» l'«Augusta Vittoria,» il «Kaiser W.» sono famigliari ai nostri porti e non mancheranno i nuovi colossi di venir fra noi a *miracol mostrare*.

Le cooperative di lavoro e gli appalti dei lavori pubblici

E' stato distribuito il progetto di modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e di lavoro.

L'art. 1 porta da L. 100.000 a 200,000 l'importo dell'appalto che potrà essere concesso dall'Amministrazione dello Stato a Società cooperative di produzione e di lavoro.

L'art. 2 dispone che fra i lavori pubblici concessi a tali Società siano le forniture, le manutenzioni e i servizi per le Amministrazioni provinciali, comunali degli istituti di beneficenza, dei consorzi, ecc.

L'art. 3 enumera i requisiti che dovranno coesistere nelle Società in questione.

Secondo l'art. 5, le Società che intendono fruire dei benefizi di questa legge, dovranno essere inscritte nei registri della Prefettura della provincia in cui hanno sede.

Sonvi inoltre altri tre articoli di minore importanza.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Importanti dichiarazioni di Ralli
La Grecia si richiama al trattato di Berlino

Tullio Giordana telegrafa da Atene, 12, alla *Stampa*:

Ho potuto parlare con il presidente del Consiglio in persona.

Egli mi ha confermato che la Grecia accetta pienamente la mediazione delle Potenze, e che confida i proprii interessi nelle loro mani.

Avendogli io chiesto a quali condizioni la Grecia accetterebbe la pace, mi rispose:

— La Grecia non potrà mai sottostare ad una diminuzione territoriale. Le Potenze non potrebbero permettere che la Turchia conservi le regioni che essa ha occupato con l'invasione operata dal Corpo di Edhem pascià. Sono state le Potenze stesse che hanno riconosciuto la necessità, per la pace d'Europa, che la Tessaglia appartenesse alla Grecia, e che nel trattato di Berlino hanno imposto al Governo ottomano una rettifica di confine in questo senso. La Grecia si appellerà quindi oggi alle Potenze perchè mantengano integro il trattato di Berlino. — Ralli si mostrava fiducioso che i richiami della Grecia vengano ascoltati.

La rivoluzione in Macedonia

Atene 13. Secondo notizie riferite da viaggiatori, provenienti dalla Macedonia, la rivoluzione è scoppiata ad Anaselitza (Macedonia). Gli insorti, approfittando della partenza delle truppe turche, attaccarono i turchi in vari punti. Numerosi insorti si sono incontrati con 300 albanesi presso Elassona, che è rimasta pressochè senza guarnigione. Tremila macedoni, residenti nelle città vicine alla frontiera, appena giunta la notizia, si prepararono a partire; chiedono fucili. Tali notizie però meritano conferma e sono da accogliersi con ogni riserva.

I turchi in Epiro
I garibaldini

Atene, 13. La brigata Bairaktaris ieri in Epiro avanzò sulla via di Filippiade e occupò Imaret, marciando contro Vlacherna. I turchi, dopo alcune scaramuccie, ripiegarono fino a Kanopulo.

I garibaldini, comandati da Ricciotti, giunti a Domoko, furono posti alla sinistra del reggimento Tertipi.

La squadra greca

Salonicco, 13. La squadra ellenica è scaglionata tra Volo e Platamona per bloccare il golfo di Salonicco. A un vapore inglese, carico di olio, è stato impedito di entrare nel porto.

La mediazione

Londra, 13. Il *Daily News* ha da Atene: Quantunque la Porta non abbia notificato l'accettazione dell'armistizio, tuttavia l'attitudine di Edhem pascià prova che egli ricevette già istruzioni in proposito.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Muravief per ordine dello Zar telegrafò a Nelidoff di insistere presso la Porta per la cessazione delle ostilità.

Il *Times* ha da Domoko: Sono segnalate scaramuccie insignificanti — e da La Canea: L'attitudine degli insorti è sempre minacciosa.

Contegno risoluto dell'Italia

L'on. Visconti Venosta ha dichiarato al Ministro di Turchia, che l'Italia non firmerà mai una convenzione che la impegnasse a riconoscere una diminuzione del territorio ellenico.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Afan De Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, rispondendo a *Pascolato*, dice che il ministero, ponendo a disposizione il colonnello commissario cav. Luigi Corso, gli conferì un incarico corrispondente, ma la Corte dei Conti registrò il decreto con riserva ritenendo che non si potesse assegnare al colonnello quell'incarico. Assicura però che col nuovo organico non potrà verificarsi ancora il conflitto.

Il Presidente annuncia il risultamento della votazione per la Commissione dei 18 che deve esaminare i provvedimenti finanziari. Sono eletti solamente 9 membri e si procede al ballottaggio per gli altri.

Il presidente comunica poi altre nomine.

Dopo breve discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

1. Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinarii, autorizzati dalla legge 6 agosto 1893;

2. Riparto delle spese per opere pubbliche straordinarie;

3. Opere di miglioramento strade e porti nazionali.

—

Si riprende poi la discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'esercito.

Si svolgono parecchi ordini del giorno. Imbriani interrompe spesso Pais, che propone il passaggio all'ordine del giorno.

Sonnino svolge l'ordine del giorno puro e semplice. Conclude dicendo che che è disposto a votare il passaggio alla seconda lettura, purchè non si faccia questione politica, ed è questo il significato del suo ordine del giorno.

La Camera è impaziente, e finalmente si vota sull'ordine del giorno Palberti, accettato dal Ministero, che dice: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo».

Sonnino dichiara che voterà contro la fiducia, ma in favore del passaggio in seconda lettura.

L'ordine del giorno Palberti è approvato con voti 224 contro 115.

Levasi la seduta alle 20.

Notizie d'Africa

L'ultimo scaglione

Roma 13. De Martino ha telegrafato da Biocabola in data 8 maggio alla Presidenza della Croce Rossa. « Sono giunti oggi qui con l'ultimo scaglione di prigionieri 99 soldati e due ufficiali, tenenti Moltedo e Marchiori. Malgrado il caldo e la scarsezza d'acqua non si ebbe a lamentare alcun inconveniente.

Posdomani partiremo da questa stazione, togliendola, e saremo a Zeila al 14. »

Bicicletta e pallone in lotta

Dalla *Bicicletta* di Milano:

Un ciclista militare, in tempo di guerra, trasportato colla sua bicicletta nella navicella d'un pallone, potrà egli dopo essere sceso a terra inforcare la macchina e disimpegnare il suo servizio di esploratore, di staffetta, fuggendo ai ciclisti nemici che hanno avvisato il il pallone e ne sorvegliano la discesa? E l'areonauta dopo aver deposto a terra il suo compagno ciclista, potrà egli rialzarsi nell'aria?

Questa doppia esperienza è stata fatta in Francia dalla società degli esploratori-ciclisti, sotto gli auspici del giornale *Le Journal.*

Nel pallone che si chiamò appunto *Le Journal*, hanno preso posto il 2 maggio alle 3, l'areonauta, il ciclista, e l'immancabile giornalista che questa volta era Ernest La Jeunesse, e due o tre gabbie di piccioni viaggiatori.

All'una e tre quarti una cinquantina di velocipedisti della società degli esploratori erano partiti dirigendosi verso la zona esterna di Parigi dove le correnti d'aria facevano prevedere che il pallone avrebbe potuto scendere.

Il pallone si è alzato regolarmente, molto diritto — e pareva non dovesse sulle prime uscire dal circuito della città, ma alzandosi a mano a mano, in cerca d'un po' di vento. Sopra 1000 metri i viaggiatori aerei trovano una debole corrente e escono dal perimetro delle fortificazioni.

Calano fino a 500 metri a piombo sopra il Cimitero di Pantin e vedono... una squadra di ciclisti col bracciale tricolore degli esploratori che li aspettano.... gettano zavorra, risalgono a 1100 metri al fresco, a 1200 a 1350 per fuggire alla sorveglianza e raggiungono 1500 metri. A quest'altezza mancano un po' d'aria... d'aria per i polmoni, sintende, ma riescono dopo tre quarti d'ora di navigazione aerea a sorpassare quel nefasto Cimitero che stava sotto di loro.

Oltrepassano un forte e alle 8.51 da 1100 a levante di Saint-Denis, *Le Journal* scende... a 900 metri in vista del lago di Enghien, non scoprono ciclisti, possono discendere. No, Eccoli!... Bisogna risalire e quindi allegerirsi di quel che resta di zavorra. Lanciano tutti i piccioni e buttano via le gabbie. Sono sopra la stazione del Bourget... e i ciclisti sono anche lì col naso in aria.

Il pallone risale a 1250 a 1450, 16 0; è sfuggito a tre squadre di esploratori. Alle 4,18 sono a 1700 metri circondato da un meraviglioso anfiteatro di nuvole. E sale ancora fino a 1900 metri, ma non può fare cammino e non può neanche restare stazionario.

Alle 5 scendono, scendono, scendono per non dire cadono. Hanno buttato tutti i sacchi di zavorra, ne hanno ancora mezzo, e lo gettano, hanno ancora una bottiglia piena e la gettano — ma scendono. Sono a 750 metri, sopra un binario, e vedono che le strade in giro sono occupate dai ciclisti. Buttano via quello che hanno adosso, gingilli, uno specchio, un album, dei cordami, sfuggono alla ferrovia e sperano di cadere in uno stagno. Ma lo sorpassano e vanno sulla foresta di Bondi; girano scendono, piombano e alle 5.19 toccano terra in un campo vicino al bosco, fra i villani che accorrono da tutte le parti.

Il pallone rimbalza sgradevolmente e si rialza, ma i contadini prendono le corde. Gli aereonati non vedono ciclisti. sono salvi, e l'esploratore potrà partire in bicicletta... ma ecco che un ciclista comparisce e poi un altro ed altri, tutta una sezione di esploratori che dichiara di arrestare la staffetta, i dispacci gli aereonanti e il pallone.

L'esperienza è concludente.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

Condotta veterinaria consorziale fra i Comuni dell'ex distretto di Paluzza

Ci scrivono in data 12:

In presenza al prossimo espiro del tempo stabilito pel mantenimento di questa condotta consorziale veterinaria si adunarono jeri nell'ufficio municipale i signori sindaci dei comuni consociati per concertare sul da farsi.

Dopo riconosciuti i benefici effetti della nuova istituzione, esternando parole di encomio al titolare della condotta sig. Zanin dott. Giovanni ed al suo sostituto sig. Fonda dott. Andrea, l'assemblea per uniformarsi al disposto dell'art. 2° del regolamento 14 ottobre 1893, unanime deliberava di sentire i Consigli dei Comuni sull'opportunità di mantenere il consorzio per un nuovo triennio, riservandosi di decidere poi sulla nomina del titolare a forma dell'art. 25 del citato regolamento.

Trattasi di oggetto di vitale importanza e se i Comuni avranno compresi, come non dubito, i grandi benefici della provvida istituzione, daranno concordi ragione al suo mantenimento patrocinando così eminentemente gl'interessi e nello stesso tempo la salute dei loro amministrati.

Ob.

DA AMPEZZO

Primavera.... imbiancata — Amministrazione comunale — Cose della fabbriceria.

Ci scrivono in data 12:

Fiocca la neve a larghe falde. Alla distanza di pochi giorni è la seconda volta che abbiamo questa inaspettata e non gradita visita; ed oggi in poche ore ha raggiunto l'altezza di venti cent. Tutta la natura che al soffio primaverile s'era ridestata a vita novella, ora sembra piombata nel pieno inverno.

Le piante cariche di frutta appena sviluppate, le foreste colle lor chiome verdeggianti si schiantano sotto il peso della neve; e quella miriade di fiorellini dal profumo delicato e fragrante che adornano le nostre amene praterie giacciono « al suol distesi » rievocando il bacio del sol primaverile. La stagione tanto bella e promettente ne risentirà con questo tempaccio, specialmente per i foraggi ed i frutteti.

Finalmente dopo trent'anni di lotta fra le frazioni d'Oltris, Voltois ed il capoluogo d'Ampezzo, la vecchia questione delle strade comunali alfin è risolta.

All'albo municipale trovasi esposto l'avviso d'asta per il tronco d'Oltris, da parecchi giorni. La stampa provinciale molto ebbe ad occuparsi di questo argomento, ed anche il vostro giornale inserì varie volte articoli che diedero luogo a parecchie e vivaci polemiche.

Ne va principalmente lode all'egregio nostro sindaco, sig. Pietro Spangaro, per aver portato a buon fine questa eterna questione, che fu causa di tanti odii e tante lotte fra le frazioni ed il capoluogo. Il sig. Pietro Spangaro entrò colle elezioni generali del 1894 a far parte nella nuova Amministrazione con il suo programma esplicito: *Comunicazioni stradali per le frazioni e costruzione del nuovo locale scolastico*; programma che impegnossi formalmente a sostenere e seppe portare a compimento, dopo aver superato un'infinità d'ostacoli, chè un'opposizione ingiusta e partigiana osteggiò con ogni mezzo la soluzione di questo problema.

Se un elogio merita l'attuale Consiglio comunale, i precedenti meritano invece d'essere biasimati, per la ragione che dette strade potevano essere eseguite in tempi in cui le condizioni finanziarie del Comune erano molto più floride di quelle attuali. Allora anche era possibile d'ottenere il sussidio governativo, ora invece anche questo è perduto colle disposizioni ministeriali del luglio 1896 sulle strade comunali obbligatorie, e con questo sussidio si poteva costruire almeno uno dei tre tronchi stradali. Ma allora ancora adombrava la mente dei consiglieri quel gretto spirito di campanilismo, e gl'interessi generali del Comune erano posti in seconda linea.

La costruzione del nuovo locale scolastico è pure ormai un fatto compiuto, tranne qualche piccola pratica risguardante l'espropriazione forzata che dovrà farsi ad alcuni proprietari per i terreni, ove sorgerà il nuovo fabbricato. Quei signori proprietari colle loro esagerate pretese cercano ancora d'ostacolare l'esecuzione di questo importante lavoro.

La costruzione d'un locale per le scuole comunali che risponda alle esigenze moderne, da molto tempo si è resa indispensabile per molteplici ragioni, e non so comprendere come le autorità scolastiche abbiano tollerato le attuali con stanze umide, ristrette, senz'aria, senza luce, in contrasto con ogni principio d'igiene ed umanità, ed ove sono accatastati circa 250 alunni.

E qui colgo l'occasione per fare una raccomandazione, su questo importante argomento, alla Com. Amministrazione. Il nostro bilancio annualmente è gravato da oltre L. 5000 per l'istruzione; altre 40,000 circa ora si spenderanno per il nuovo fabbricato, e tutto ciò, vorrei osservare, non mi sembra ancora sufficiente, se non si pensa principalmente al riordinamento definitivo del personale insegnante. In una parola, i sacrifizii sostenuti dal nostro comune per l'educazione, non corrispondono ai risultati che finora si sono ottenuti.

Molto si è fatto da qualche anno, in ispecie colla scelta del Direttore Didattico nella persona del *sig. Gio. Battista De Caneva*, giovane colto ed intelligentissimo, che si è dedicato con vero amore e zelo indefesso al miglioramento educativo del nostro Comune; ma — ripeto — ancor resta molto da fare.

I nuovi preposti alla Fabbriceria parrocchiale ieri erano invitati a ricevere la consegna di detta amministrazione, ma, stante qualche irregolarità riscontrata, diedero 15 giorni di tempo ai cessati fabbricieri, affinchè si presentino coi loro resoconti alquanto più in regola.

G. B. B.

DA PORDENONE

Grande progetto per utilizzare le forze idrauliche del Cellina.

L'egregio corrispondente di Pordenone scrive alla *Gazzetta di Venezia*:

A cura degli egregi ingegneri Luigi Salice ed Aristide Zenari, per la *Società Promotrice* che ha sede qui, fu pubblicata una splendida relazione illustrativa, edita dallo stabilimento Gatti, dalla quale il progetto esce sviscerato in modo semplice e chiaro sia dal lato topografico e tecnico, sia da quello materiale.

Sede della *Società Promotrice*, è Pordenone, ed ecco un'idea generale del grande lavoro.

Scorrendo nella stretta gola l'acqua del torrente Cellina, sotto il monte Molassa il pelo d'acqua sarebbe elevato di 2 metri da dove passando per apposita galleria, de costruirsi lunga circa un chilometro, sotto il monte. Longa, darebbe lo sbocco sul versante *Ovest* di Grizzo, con un volume di m. c. d'acqua 65, che passando per apposita turbina, con le relative dinamo darebbe lo sviluppo di una energia pari a 7200 cavalli effettivi.

Da questo punto, entro apposito canale, i 65 m. c. d'acqua verrebbero portati sulle colline di Giais, dove ripetendosi l'edificio del primo salto, colla stessa turbina e le stesse dinamo, si otterrebbe la forza del primo salto, cioè un complesso di 14200 cavalli effettivi.

Utilizzata la forza viva del *Cellina*, essa, ritornerebbe all'antico alveo, attraverso le magre praterie di S. Biagio e S. Leonardo.

Come si rileva dalle nitide carte topografiche unite alle *relazione*, il lavoro si presenta attuabilissimo sotto ogni aspetto lo si voglia esaminare.

In quanto alla spesa necessaria a tale lavoro risulterebbe che, tutto compreso e specificato, la cifra salirebbe, per la prima parte a L. 4,300,000, mentre per la seconda sarebbero sufficienti Lire 3,000,000. Secondo il progetto la distribuzione della forza motrice per intanto si limiterebbe ai 7,200 cavalli primi e nel modo seguente; 600 sulla linea Pordenone: 600 sulla linea S. Donà e 6000 a Venezia. E' considerato, che, sugli assi dal motore di ricevimento, i cavalli-forza si ridurrebbero a 4500.

Viene prevista una spesa annuale di esercizio in L. 460,000; così dell'attivo lordo di L. 1,146,000 si avrebbe un attivo netto in L. 767,000 per anno. Tutti calcoli fatti sulla base delle tariffe vigenti sulle forze motrici.

La forza idraulica della seconda caduta, secondo il progetto verrebbe messa a disposizione solo dopo esaurita la prima ed in tal caso la distribuzione si effettuerebbe nel modo seguente: Cavalli-forza 1800 sul sito e circondario: altri 600 a Pordenone, 1800 ancora Venezia, 1800 ad Udine e 1200 a Treviso.

I 7200 cavalli secondi, verrebbero ridotti a soli 500 alla motrice di ricevimento.

Ritenendo di calcolare anche questa seconda energia disposta come la prima, cioè di giorno tutta e di notte solo tre quinti, si avrebbe un incasso complessivo lordo di L. 2,368,000 annue.

Secondo il progetto, i capitali occorrenti si emetterebbero per obbligazioni anzi che per azioni.

E siccome potrà darsi benissime che per smerciare tutta la potente forza sprigionata dai due salti dei 65 m. c. d'acqua del Cellina, ci vorrà del tempo fu egregiamente disposto nel progetto perchè essa forza sia disponibile in due epoche, perchè in due parti divisa l'operazione.

Da S. Pietro al Natisone

Altri particolari sul fatto di Podresca
Un incidente al confine austriaco

Ci scrivono in data di ieri:

Sul vostro giornale leggo un cenno sul fatto accaduto nella notte del 10 corrente a Podresca. Credo bene darvi altri particolari.

Verso le ore 8 30 pomeridiane certi Selencigh Giovanni, Antonio e Luigi (padre e figli) se ne stavano in casa attendendo alcuni loro parenti, che si erano recati al di là del confine austriaco per ragione di interessi.

Ad un certo momento essi udirono un insolito gridare verso il confine e temendo che qualche danno fosse accaduto ai loro parenti, usciti di casa si recarono verso quel sito.

Senonchè le grida e gli schiamazzi si facevano sempre più forti e sempre più si avvicinavano ad essi. Compreso allora che dei loro parenti non si trattava, essi tosto ritornarono sui loro passi e si rinchiusero in casa.

Pochi momenti dopo due persone — riconosciute per due guardie di finanza austriache — si posero a far un baccano indiavolato vicino alla casa ed a sforzare l'uscio in tutti i modi volendo penetrarvi.

Uno dei figli, salito al piano di sopra, si pose a gridare a tutta gola al soccorso, ed in quel mentre un colpo di fucile venne sparato in direzione della finestra nella quale egli si trovava.

La pallottola si conficcò nel muro un metro al disopra.

Veduto però, le due guardie, la mala parata e accortesi che della gente si avvicinava a quel luogo, fuggirono tosto mettendosi in salvo nel territorio austriaco.

Sul luogo si recarono per le verifiche di legge il Pretore di Cividale, i carabinieri ed il sindaco di Prepotto, i quali tutti accertarono il fatto.

Nella mattina seguente il capoposto delle guardie di finanza austriache si scusò per l'accaduto, assicurando che le due guardie colpevoli erano prese dal vino.

X.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 14. Ore 8 — Termometro 8.6
Minima aperto notte 4.8 — Barometro 751
Stato atmosferico: vario
Vento: calmo Pressione stazionaria
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 11.6 Minima 3.4
Media 5.37 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 41	Leva ore	17.16
Passa al meridiano	12 2 55	Tramonta	2.48
Tramonta	19 28	Età giorni	13

Il Friuli nel maggio 1797

14 maggio 1797

Notevoli movimenti di truppe sulle linee Udine-Palmanova; Udine-Codroipo-S. Vito; Udine-Gorizia. Dalla nostra città partirono oltre 2000 soldati a cavallo. Il grosso delle truppe dirigevasi verso Portogruaro. Bonaparte aveva riconosciuto che la provincia di Udine meritava la sua protezione forse in un grado maggiore delle altre; con tutto ciò la provincia veniva costantemente colpita dalle requisizioni francesi. L'impotenza di soddisfare alle requisizioni del Commissario generale continuava a tenere in vera desolazione gli incaricati del governo municipale centrale che non sapevano in qual modo far fronte alle insistenti baldanzose esigenze.

I nostri deputati

Nella votazione di ieri votarono in favore del Ministero gli onorevoli De Asarta, Freschi e Morpurgo.

Votò contro l'on. Pascolato.

Erano assenti l'on. Chiaradia (che si trova al congresso postale a N. York e gli onorevoli Girardini, Luzzatto, Marinelli e Valle.

—

L'on. Pascolato ha svolto ieri un'interrogazione al ministro della guerra.

Nuovo giornale

A Venezia è uscito un nuovo giornale *L'Iris.*

Il nome è tolto da quello del grande ed elegante piroscafo del Lloyd Austriaco che tutte le domeniche fa le deliziose e fortunate gite Venezia-Trieste.

Scopo del giornale è non tanto quello di illustrare quelle gite, che non hanno più bisogno di rèclame; bensì quello d'informare i lettori di ogni concessione ferroviaria, riduzioni di prezzi, proroghe di validità di biglietti, cambiamenti d'orario, istituzioni di nuovi biglietti ferroviari ecc., in una parola tutte cose interessanti per chi deve viaggiare.

Sarà compilato dall'ufficio internazionale di viaggi del sig. Antonio De Paoli.

Gli auguriamo, anche nell'interesse del pubblico, vita lunga e felice.

Un'ultima parola PER IL CASTELLO D'UDINE

Dal *Giornale d'Udine* ho appreso come il Castello nostro sia stato abbandonato dalla truppa perchè cadente.

Quanto mi sonò triste tale notizia!

Ho letto pure i pareri di Tizio, Cajo e Sempronio per avvisare ai mezzi di restaurarlo e conservarlo. Un solo mezzo però a mio credere vi sarebbe: che cioè il Castello fosse dichiarato *monumento nazionale*, e allora alla sua integrità dovrebbe pensare lo Stato.

Come! sono monumenti nazionali tanti fabbricati insignificanti, e nol dovrà essere il Castello di Udine?

A Cotignola, piccolo paese della Romagna, una casa mezzo diruta è monumento nazionale, perchè ivi nacque il celebre condottiero Muzio Attendolo Sforza; a Soleto, paesello greco della provincia di Lecce, il campanile è monumento nazionale perchè... è di bella architettura normanna, ad Agira (in Sicilia) una chiesa, che certo nulla ha di grandioso nè come storia nè come arte, è monumento nazionale, come lo è a Sulmona, la casa ove si vuole nascesse Ovidio, e ad Orvieto, Subiaco, a Frascati e in tanti altri luoghi abbiamo monumenti nazionali.

E il Castello d'Udine, la cui origine, più che antica, è addirittura leggendaria, non lo è ancora?!..

Lasciamo pure le discussioni sull'origine della storica collina e del Forte, se cioè formati dalla terra portata negli elmi, e dalle pietre recate sugli scudi dei soldati d'Attila, ovvero se costrutti dai Longobardi, ovvero, come vorrebbero il Fistulario ed il Palladio, dai Romani; a parte tutto ciò, è certo che il Castello d'Udine benchè solo nel decimo secolo si cominci a parlarne, è di data molto anteriore.

Ma, prescindendo anche dall'origine sua, la storia di esso è certamente grandiosa, e, se l'attuale casamento non è più il fortilizio restaurato dal Patriarca Ottobono, non per questo ne è men rispettabile la memoria, ed il luogo ove tanti fatti celebri si svolsero, a cui tanta parte della storia paesana si collega, e nel quale pure vi hanno anche attualmente memorie d'arte preziose!

Anche il Campidoglio non è più quello di Roma antica, ma il suo prestigio è però sempre quello e sullo storico suo posto si sta ora erigendo il maggior monumento che avrà la patria italiana!

La *Patria del Friuli* invece (non quelle di carta, intendiamoci bene a scanso di polemiche!) lascia che il maggior suo monumento si sfasci a brandelli!

Pur troppo il Friuli nostro fu sempre un paese sconosciuto alla rimanente Italia; ma bisogna convenire che gran colpa l'abbiamo noi che nol facciamo conoscere.

Gli stranieri ne sanno ben più, perchè a cominciare dal Momsen parecchi scesero in Friuli a studiarne la storia, i monumenti e i castelli antichi. Gli italiani invece quasi non sanno nemmeno se il Friuli sia provincia d'Italia, e noi tutti friulani ricordiamo i scerpelloni storici ed etnografici che si scrissero e si stamparono sul nostro paese qui, in Italia!

Non è quindi a stupire che il Governo ignori come ad Udine vi sia un Castello, che questo Castello per la sua antichità, per le sue memorie storiche, per l'ubicazione, la popolarità sua, e per gli oggetti d'arte che racchiude meriti d'essere conservato a spese dell'erario dello Stato, e a decoro ed illustrazione del paese.

E non solo il Castello, ma il Palazzo pure, il bel palazzo del Lionello, che venne ristaurato dopo l'incendio del 1876 con un plebiscito della nostra borsa, la Loggia di S. Giovanni, la Torre dell'orologio, la fontana, tutto dovrebbe essere monumento nazionale, fatta eccezione di quella statua che ricorda l'infamia di Campoformido.

E se il Governo non ne sa nulla di questi preziosi oggetti d'arte, spetta al Capo della Provincia ed ai nostri rappresentanti il ricordarglielo, perchè ai monumenti d'Udine è interessata l'intera provincia e non il solo capoluogo.

Abbiamo un prefetto, nove deputati, e due senatori; possibile che fra dodici apostoli non riescano a catechizzare il Governo, far trionfare una idea, realizzare un fatto di decoro e di doveuta giustizia distributiva alla nostra piccola Patria?

Roma 10 maggio 1897.

Taliano Furlano

R. Liceo - Ginnasio Iacopo Stellini

L'inscrizione dei candidati per gli esami di *licenza*, così ginnasiale, come liceale, è aperta fino al 31 maggio corrente.

Le norme relative si possono leggere presso la Segreteria.

Il V. C. Triestino

ha indetta per il prossimo settembre una gita ciclistica da Trieste a Palmanova.

Certamente i ciclisti udinesi non mancheranno di fare una gita a Palmanova per incontrare gli amici di oltre confine.

Studi letterari di Emma Boghen - Conigliani

E' un elegante volume di circa 300 pagine, in cui l'egregia autrice, nota nel mondo letterario per molti altri pregevoli lavori, raccolse alcuni suoi scritti, pubblicati già in periodici od opuscoli, ma ora interamente rifatti in parte, e tutti ampliati e corretti.

Il concetto grandioso dell'unità dell'arte seppe riunire studii di soggetto diverso, figure varie, *di tempo* dal X secolo al nostro; *di nazione*, dall'antichissima Germania alla modernissima Italia: *di pregio*, dalla monacella sassone alla gioviale Frau Rat; dal Metastasio al Foscolo; dalla marchesa di Pescara a Carmen Sylva; dal Leopardi a Schiller, a Goethe, al Nencioni; sulla maggior parte di questi argomenti furono scritte opere di poderosa critica, che rivela agli studiosi il magistero dell'arte; ma non meno arduo e proficuo appare il compito della valente scrittrice. Coll'intuito del vero, col senso del bello e del buono, con *il lungo studio e il grande amore*, con una forma semplice, attraente, eletta seppe colorire le varie tele in modo che allo sguardo di tutti si rivelano, senza sforzo, la leggiadria dei contorni, la maestà dei concetti, la verità dei fatti, onde le menti sono tratte a feconda meditazione e i cuori al sentimento de' più alti ideali.

Con ciò non volli che accennare alle qualità generali di questa raccolta.

E' un mazzolino variopinto in cui la viola del pensiero bellamente s'intreccia ai fiori più delicati e soavi... E questo mazzolino appare composto da quella cura sollecita, quasi materna, che fu il soffio potente dal quale fu sempre animata la Boghen, maestra di lettere... Quante volte sofferente, affranta salì la cattedra per un miracolo d'energia, parendo viva solo per qualche lampo dello sguardo e per la parola grave e armoniosa!

Nel cuore delle sue alunne lasciò un *ricordo* ch'è ammirazione e gratitudine, e *un ammaestramento* ch'è amore e dovere.

Prof. S. M.

L'insegnamento della ginnastica nelle scuole primarie.

Riceviamo e pubblichiamo:

Come cittadino e come padre di famiglia ho sempre avuto interesse per quanto riguarda i nostri figli, le nostre speranze. Allorchè incontro per istrada certi fanciulli pallidi ed esili, mi domando: che si fa per l'educazione fisica di questi poveri esseri? E questa domanda l'ho fatta a chi si occupa dell'istruzione nella nostra città, ad altri padri come me e sono venuto a conoscere che Udine, città sempre in primo rango, allorchè si tratta di tutto ciò che è vero progresso, non ha un maestro di ginnastica per le scuole elementari L'attuale funge da ispettore, ma non insegna, e i maestri delle varie classi sono incaricati anche dell'insegnamento ginnastico.

Bisogna notare che i maestri (dei quali alcuni sono già innanzi cogli anni), poco desiderano, quantunque non manchi loro la buona volontà per il resto, di insegnare la ginnastica.

(E qui apro una parentisi per dire che io stesso sono convinto che un povero insegnante, il quale abbia fatto scuola per circa tre ore, non è in grado d'insegnare profiquamente una materia, per la quale occorre colpo d'occhio, energia nel comando e voce e polmoni adatti; ciò che non si può pretendere che da un insegnante *ad hoc).*

Conclusione: nelle nostre scuole elementari la ginnastica è un desiderio fra i più santi, poichè si tratta dei nostri cari figli. Io non capisco come il nostro Municipio voglia economizzare il migliaio di lire circa, che verrebbe a spendere per un insegnante speciale, che potrebbe soddisfare all'esigenze dei due stabilimenti scolastici o dei tre nuovi, che si ha fra breve, credo, intenzione d'innalzare.

Possibile che non ci sia in città un abile insegnante di ginnastica che potrebbe diventare, o padri della patria, il medico ginnastico dei nostri pallidi e anemici fanciulli?

Un padre

Il comando del Presidio Militare

partecipa che il poligono di Godia resterà a disposizione delle truppe del presidio nelle ore antimeridiane tutti i giorni della settimana del corrente mese, ad eccezione della Domenica.

Ringraziamento

La famiglia Provini commossa oltremodo per le manifestazioni d'affetto ed amicizia tributate alla salma del suo amabilissimo *Cesare*, porge i più sentiti ringraziamenti, a tutti coloro che cercarono in qualche modo di lenire il dolore per la repentina perdita, chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

Nessun macchinista ferroviario udinese fu arrestato a Firenze

Nella *Patria del Friuli* di jeri è riportata la notizia che a Firenze fu arstato per simulata aggressione il macchinista ferroviario Angelo Varettoni di anni 41, di Udine.

Ciò non è punto vero, poichè leggiamo nella *Nazione* di Firenze che l'arrestato si chiama Angelo Vanettoni ed è nativo di Borgo di Cadore.

Spettacolo di beneficenza per l'infanzia

Abbiamo veduto il programma della prima rappresentazione che, in questo Teatro Minerva, darà la Compagnia internazionale eccentrica di varietà, a totale beneficio della Società protettrice dell'infanzia; e dobbiamo dire ch'esso risponde appieno alle grandi aspettative. Le prove incominciate mercoledì e giovedì ci sono caparra sicura che lo spettacolo riuscirà sotto ogni aspetto.

Apprezzammo la gentile cooperazione della contessina Gisella de Portis, che vinte le esitazioni ed i timori che il palcoscenico incute, cedendo alle insistenti preghiere fattele in nome della beneficenza, ci farà con la sua bella voce gustare delle romanze da camera.

L'aria ed il coro del «Columella» vanno a perfezione. L'artista Doretti sotto le vesti del protagonista è insuperabile. Il coro della nostra Società Mazzucato lo coadiuva molto bene. E' questo un brano musicale, che pur essendo vecchio, sarà molto apprezzato.

Questa sera arriva da Milano il cinematografo della ditta Lumière, è uno dei più perfezionati. Saranno presentate 12 projezioni scelte fra le migliori del *repertorio* La luce adoperata sarà l'elettrica, così sono evitati anche i pericoli più remoti che talvolta possono presentarsi nelle miscele dei varii gas. Il cinematografo che durante l'inverno per parecchie sere attrasse un pubblico numeroso al teatro, non v'ha dubbio che anche questa volta eserciterà il medesimo fascino. E' una delle scoperte di Edison che maggiormente sbalordisce.

Dalle indiscrizioni di palcoscenico raccogliamo che i Brothers Mölton hanno meravigliato con i loro scherzi musicali; essi eseguiscono alla perfezione dei pezzi difficilissimi usando di tutto ad eccezione degli istrumenti musicali.

Una rivelazione per il nostro pubblico saranno tutti i canzonettisti: Essi sono senza alcun dubbio superiori a quanti si fecero sentire in questi ultimi tempi sulle scene del nostro Minerva, sia per la perfezione della dizione sia per la correttezza delle mosse.

Altri giornali hanno già parlato di mis Pypy, l'elegante ballerina angloamericana, nè noi, nulla vi aggiungeremo, sapendo che la nostra parola nulla aggiungerebbe alla grande aspettazione che già vi è nel pubblico.

Gli acrobati frères Sautanlaire qualche anno fa si presentarono ancora al nostro pubblico e vi riscossero applausi e vive simpatie, senza dubbio presentandosi oggi di nuovo troveranno e se possibile aumenteranno quel giusto successo che trovarono altra volta.

Tutti accorrano al Teatro Minerva; è certo che difficilmente si potrà presentare l'occasione di assistere ad uno spettacolo vario ed interessante come questo, e perciò bisogna non lasciar sfuggire l'occasione di divertirsi beneficando.

Poltrone, scanni e palchi sono vendibili giornalmente al Camerino del Teatro dalle 11 ant. alle 2 pom.

La signora Angelina Fabris Tambato ha gentilmente offerto il proprio palco n. 5 in II loggia per il trattenimento che si darà al Teatro Minerva, nella serata di sabato 15 corr. Venne pure offerto per la serata del 15 e per quella del 16 corr. il palcone di società n. 20 in II loggia di proprietà dei signori dott. Arnaldo Plateo, march. Paolo di Colloredo, dott. Antonio Dabalà, Adelardo Bearzi, dott. Carlo Someda, dott. Nicolò Zanutta, dott. Umberto Caratti, cav. Attilio Pecile, co. Daniele Asquini e ing. Hoffmann, nonchè il palco n. 4 in II loggia appartenente all'Impresa del Teatro.

Il caso di ieri sera in Mercatovecchio

Ieri sera alle 8 1/2 circa, la gente che passeggiava in Mercatovecchio per ascoltare la musica che suonava sotto la Loggia, fu attratta dalle grida di una ragazza diciottenne, certa Rocchetto Maria Angelica fu Antonia di Rivignano, che appoggiata al muro sotto i portici vicino al tabaccaio, sbraitava e piangeva esclamando anche che Antonio Villavolpe soprannominato *Musan*, che essa qualificava per suo marito, l'aveva abbandonata.

Non ci volle altro per distrarre i cittadini, specie i monelli i quali cominciarono a perseguitare la poveretta con risate e fischi, fino a che il dileggio cessò per l'intervento del tenente dei carabinieri con alcuni militi dell'arma, i quali richiesero l'aiuto dei vigili urbani onde condurre la piangente all'ufficio di vigilanza urbana, sempre seguita da un numero stragrande di curiosi, desiderosi di assaporare la fine della scena.

Per indurre la Rocchetto a seguire la forza pubblica, fece d'uopo dirle che il suonominato Musan l'attedeva in Ufficio.

Dopo qualche tempo lasciatole per rimettersi dalle emozioni della serata, venne accompagnata in questura dove passò la notte.

Verrà fatta ripartire pel suo paese.

La Rocchetto è inoltre una povera ragazza mezza scema e non deve recar meraviglia la scena successa ieri sera.

Suonatori ambulanti

Ieri venne accompagnato in questura certo Fusco Benedetto fu Michelangelo d'anni 52 da Villa grande (Caserta) perchè in compagnia colle proprie figlie Angela d'anni 22 e Luigia d'anni 18, esercitavano la professione di suonatori ambulanti senza la prescritta licenza.

Vennero fatti uscire dalla città, coll'ordine di proseguire per dove erano venuti.

CORTE D'ASSISE

Processo per peculato e falso

Ieri ebbe termine il processo contro Calligaris Angelo fu Lorenzo, già brigadiere della guardie di finanza di Prepotto, accusato di peculato e falso.

Venne ritenuto responsabile dei peculati, ma la Corte per una questione giudiziaria ritenne di non aumentare la pena di 18 mesi di reclusione per peculato che il Calligaris sta presentemente scontando.

Processo per appiccato incendio

Oggi si discute il processo contro Movio Domenico fu Valentino, d'anni 51 di Precenicco, detenuto dall'8 dicembre 1896, accusato di avere in Precenicco, nella sera del 7 dicembre scorso anno, allo scopo di appiccare incendio alla casa ed abitazione del Segretario comunale Costantini Fedele, deposti dei carboni accesi nella tettoia prossima alla casa suddetta producendo anche così pericolo alle persone dei bambini del Costantini che dormivano in una stanza attigua a quella tettoia, non raggiungendo però l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, quantunque avesse compiuto tutto quanto era necessario alla consumazione del reato.

L'imputato è difeso dall'avv. Bertacioli.

Vi sono 10 testi d'accusa, 9 di difesa e 1 perito.

La Treviso - Feltre - Belluno a trazione elettrica

Una società italo-svizzera ha avanzato un dettagliato progetto alla Società Adriatica, per muovere a trazione elettrica la ferrovia Treviso-Feltre-Belluno.

La società in parola intende di usufruire della forza d'acqua che proviene dal salto di Maserà nell'Agordino (132 metri d'altezza).

Telegrammi

Gelosie fra potenze

Roma 13:

Nulla di concreto sulla mediazione delle potenze nel coflitto greco-turco. Non si esclude possano originarne nuove difficoltà.

Anzitutto si osserva che se le grandi potenze non riuscirono a nulla colle famose riforme e se non ebbero nè l'autorità nè l'energia di impedire il conflitto turco-greco, è molto dubbio che esse riescano a mettersi d'accordo per le condizioni della pace, ed anche messesi d'accordo, che riescano a fare accettare le dette condizioni ai due Stati belligeranti Ora il pericolo maggiore è che mandandosi in lungo i negoziati, nascano delle complicazioni impreviste.

Un altro guaio è la nuova situazione che la Turchia colle sue vittorie si è creata in Europa. Si teme a ragione che la Turchia si emancipi dalla tutela dell'Europa ed inauguri in Oriente un nuovo regime, tutto a danno delle popolazioni cristiane.

Si accentuano pure difficoltà speciali per lo sgombero di Candia. Gli inglesi vi si sono insediati come padroni; costruiscono caserme, strade, acquedotti; spargono oro a piene mani. Nuove cause di gelosie si accumulano fra le potenze.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Fracassetti cav. Giusto: Tellini Achille L. 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 maggio 1897

	13 mag.	14 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	97.03	97 02
» fine mese	97.15	97.05
detta 4 1/2 »	106.—	106.—
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	302.50	303.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	472.—	472.—
» » » 4 1/2	494.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	409.—	4' 8.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	701 —	702 —
» di Udine	120 —	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	252 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	678.—	678.—
» » Mediterranee	516.—	516.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.95	105 05
Germania »	129.40	129 10
Londra	26.25	26.33 —
Austria - Banconote	2.20.—	2.20 50
Corone in oro	1.10.—	1.10.25
Napoleoni	20.93	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.85	92 70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 14 maggio **105.10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Stabilimento balneare Comunale

Avviso

Sabato 15 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi e doccie in camerino particolare, con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Tariffa:

Per un bagno I cl.	L. 1.—	per 12 bagni	L. 10
» » II »	» 0.60	» »	» 6
doccia	» 0.40	» »	» 4

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.[i]

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, di-infettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 11 - Udine

CERCHIAMO AGENTI RAPPRESENTANTI

per questa Provincia e Circondario — Giovani di buone famiglie con ottime referenze troveranno posizione con adeguata retribuzione.

Scrivere subito. — *Agenzia Internazionale Assicurazioni Rappresentanze.*

Milano, Via Palazzo Marino 3.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE	
M. 1.52	6.15		D. 5	7.45
O. 4.45	8.50		O. 5.12	10.
M.* 6.10	9.49		» 10.55	15.24
D. 11.25	14.19		D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20		M.** 17.31	21.40
» 17.30	22.27		M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.5		O. 22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.10	9.55		O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA	
O. 5.45	6.22		O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42		O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47		O. 21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5.55	9.		O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55		D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44		O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50		D. 18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.55	7.30		A. 8.25	11.10
A. 8.1	11.37		M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36		O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41		M. 20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.12	6.43		O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32		M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48		M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16		O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38		O. 20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.51	9.32		M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29		O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36		M. 17.	19.32

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 1.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A. 8.—	9.47		6.45	8.32	R.A.
» 11.20	13.10		11.15	12.4	S.T.
» 14.50	16.43		13.50	15.3	»
» 18.—	19.52		18.1	19.35	S.T.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — **dalla Farmacia Reale**

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'Acqua di Cedro Girardi Antonio agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. Si vendita a L. 0.80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri e città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.